

LA BIBITA

Per la pubblicità è una cascata di freschezza
che distrugge la sete, sconfigge il solleone,
fa sentire liberi. forti, nuovi.

Padre, a te lo posso confessare:
un po' ci avevo creduto.
L'ho chiesta al barista con un po' di paura,
perché è una bibita «per grandi».

Sono uscito e ho cercato un luogo solitario
Per godere indisturbato
quell'esperienza nuova e forte.

Mi sono guardato intorno come l'avessi rubata,
e ho strappato la linguetta come avevo visto in tivù:
uno schizzo violento di roba marrone
mi ha sporcato la faccia e la maglietta bianca.
Che figura se mi avesse visto qualcuno...

Ho bevuto e ho aspettato gli straordinari effetti
che lo spot prometteva. Niente:
più caldo e più sete di prima!

Padre, mi sarai dato un pugno in testa.
Perché crediamo così facilmente
a chi ci vende «aria fritta»?
I genitori non riescono a convincermi
che studiare è importante;
uno spot pubblicitario
mi fa credere le cose più assurde.

Ho ripreso a camminare, pensando:
"Perché siamo fatti così?
Padre, perché ci hai fatti così?".

Protestando con te, sono arrivato
alla vecchia fontanella del marciapiede.
Ho bevuto con gusto a quel fresco zampillo
che nun promette niente di sensazionale...
ma toglie la sete.

Allora, Padre, ti ho chiesto scusa.
Tu ci ha fatti liberi di capire e di scegliere...
Perdonaci, e aiutaci a non lasciarci
abbindolare così facilmente.

CHE NON MANCHI LA MIA PARTE

Padre, tu ci hai creati a tua immagine,
ma tu sei così grande che ognuno di noi
è soltanto una piccola parte di te.
un tassellino di un immenso mosaico.

È immagine tua la mia vicina di banco
con i suoi grandi occhi profondi
e la sua voglia di migliorare ogni giorno.
Lo è il mio compagno di squadra.
con la sua agilità e la sua forza.

Lo sono io con la mia incapacità
di dire no a chi mi chiede un favore.
Lo è mio padre con la sua pazienza
e mia madre con la sua generosità.
LO è mio nonno che da anni è malato.
Ma dà serenità e coraggio a tutti noi.

Ognuno di noi fa scoprire qualcosa di te.
Tutti insieme piccoli e grandi,
maschi e femmine, bianchi e neri.
Con il meglio di ciò che tu hai posto in noi
Possiamo farti vedere e farti sentire parlare.

Padre, fa che tutti gli uomini e le donne ,
siano un tassello di te.

E che non manchi il mio tassello!

Tonino Lasconi, Amico Dio, Paoline, 2007

IN PREGHIERA CON DIO CREATORE E PADRE

Pregare è dialogare con Dio. Per dialogare in maniera vera è necessario avere davanti un interlocutore preciso, un volto. Altrimenti le nostre parole rischiano di finire nel vuoto e la nostra mente di perdersi dietro ai pensieri più strani.

Ma come si fa a dialogare «guardando in faccia» Dio, creatore e padre? Noi non conosciamo il suo volto, e guai a immaginarlo come un vecchio con la barba bianca.

È la Bibbia a offrirci indicazioni precise per intravedere il volto di Dio, creatore e padre.

Dio è creatore. Le sue creature - a cominciare da noi, fatti a immagine sua - portano la sua impronta. Guardare con attenzione e con trepidazione le sue creature - a cominciare da noi - ci permette di dialogare veramente con Dio, perché attraverso di esse possiamo vedere la sua bellezza, sua grandezza, la sua bontà.

Dio è padre, è papà buono. è amore.

Osservare con attenzione i fatti e le situazioni che manifestano la presenza di amore, anche piccolo, anche imperfetto, e, per contrasto, i fatti e le situazioni private del suo amore dal peccato, ci aiuta a vedere la presenza di Dio, il suo volto.

Quando preghiamo Dio, creatore e padre, concentriamoci sulle creature che abbiamo davanti agli occhi, nei nostri pensieri, nella nostra memoria, e cerchiamo di andare al di là della scorza, delle apparenze. Pian piano esse ci faranno intravedere il volto di Dio, e potremo parlare con lui faccia a faccia. Certo non come fu concesso a Mosè, con il quale «*il Signore parlava faccia a faccia, come un uomo parla con un altro*» (Esodo 33,11), ma almeno un pochino come lui.

Attenzione! Questa non è una fantasia. Lo dice la Bibbia: «*Davvero stolti tutti gli uomini che vivono nell'ignoranza di Dio, e dai beni visibili non riconoscono colui che è. non riconoscono l'artefice, pur considerandone le opere. Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si conosce l'autore*» (Sapienza 13,1-5).

Se non vogliamo essere stolti, dobbiamo saper riconoscere il volto del creatore nelle sue opere.

- ***Di cosa parlare - di cosa pregare - con Dio, creatore e padre?***
- ***Di tutto quello che esiste. A cominciare da noi.***
- ***Di tutto quello che accade. A cominciare da quello che accade dentro di noi.***
- ***Di tutto quello che ci piace, ci dà gioia, ci incanta, ci meraviglia, ci rattrista, ci fa soffrire, ci inquieta... sia intorno a noi che in noi.***

Tonino Lasconi, **Amico Dio**, Paoline, 2007